

Comune di Frattamaggiore
Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 07 Febbraio 2013**

I lavori iniziano alle ore 20:50, assiste il Segretario Generale dott.ssa Patrizia Magnoni. Presiede la seduta il consigliere Luigi Grimaldi ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Di Marzo Domenico
- 3) Barbato Daniele
- 4) Praticò Natale
- 5) Pellino Enzo
- 6) Del Prete Francesco
- 7) Del Prete Marco Antonio
- 8) Parolisi Raffaele
- 9) Capasso Raffaele
- 10)Pezzella Giuseppe
- 11)Limatola Sossio
- 12)Lupoli Luigi
- 13)Costanzo Orazio
- 14)Pagliafora Alberto
- 15)Del Prete Pasquale
- 16)Grimaldi Luigi
- 17)Aveta Pasquale
- 18)Cesaro Nicola
- 19)Del Prete Giuseppe
- 20)Pezzullo Carmine
- 21)Granata Michele
- 22)Pezzullo Camillo
- 23)Ratto Gaetano
- 24)Capasso Orazio

Risultano assenti:

- 1) Di Marzo Aniello
- 2) Vitagliano Carlo
- 3) Ruggiero Vincenzo
- 4) D'Ambrosio Giuseppe
- 5) Grimaldi Teore Sossio
- 6) Giametta Sirio
- 7) Alborino Gennaro

Il Presidente: 24 presenti, 7 assenti. La seduta è valida. Nomino scrutatori: Ratto, Luigi Lupoli, Pagliafora. Ci sono alcune comunicazioni da fare al Consiglio Comunale. C'è una comunicazione a nome di Costanzo Orazio e Pagliafora Alberto. "Al signor Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, capogruppo consiliari, segretario generale, città di Frattamaggiore. I sottoscritti consiglieri comunali Costanzo Orazio, Pagliafora Alberto, comunicano alle Signorie Vostre la loro decisione di uscire dal gruppo politico di Italia dei Valori non condividendo le strategie e le scelte politiche adottate in questa fase della vita politica nazionale. I sottoscritti hanno aderito al Movimento Politico i Moderati per il Centrosinistra, che intendono quindi rappresentare in seno al Consiglio Comunale di Frattamaggiore. 6 febbraio 2013. Con ossequio Pagliafora Alberto, Costanzo Orazio". "Al Presidente del Consiglio Comunale. Oggetto: prelevamento dal fondo di riserva ordinario. Comunicazione al Consiglio Comunale. Come è noto gli Enti Locali in comunicazione dell'Art. 166 del Testo Unico 267/2000 iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste nel bilancio. Il fondo è utilizzato per fronteggiare esigenze straordinarie di bilancio o carenze delle dotazioni di interventi di spese correnti verificatesi dopo l'approvazione del bilancio. Il prelievo dal fondo indicato può essere effettuato sino al termine dell'esercizio con delibera di Giunta da comunicare poi all'organo consiliare. In virtù di tale dettame la Giunta Comunale con deliberazione N. 129 del 30/10/2022, giuridicamente efficace, ad oggetto <<prelevamento dal fondo di riserva istituzione servizio bus navetta per i giorni 1-2- novembre 2012>> disponeva di impinguare la relazione di competenza del capitolo di spesa 2035 per euro 2700. Tale risposta trovava ragione d'essere in quanto l'indicato capitolo di spesa risultava insufficiente a assicurare la causale indicata. Rimetto pertanto in allegato copia della delibera su indicata con avviso a comunicare detto prelevamento all'organo consiliare nella prossima seduta". "Prelevamento dal fondo ordinario di riserva. Comunicazione al Consiglio Comunale. Come è noto gli enti locali in esecuzione dell'Art. 136, il fondo è utilizzato per fronteggiare esigenze straordinarie di bilancio o carenze di dotazione di interventi di spesa corrente verificatesi dopo l'approvazione del bilancio. Il prelievo dal fondo indicato può effettuarsi sino al termine dell'esercizio con delibera di Giunta e da comunicare poi all'organo consiliare. Si immettono in copia le deliberazioni qui di seguito indicate con l'invito a comunicare detti prelevamenti all'organo consiliare nel primo Consiglio utile: N. 153 del 15 /12 /2012 approvazione programma manifestazioni natalizie; N. 56 del 5 /12 /2012 ad oggetto <<spese per frazionamento necessarie alla procedura espropriativa per la realizzazione di adeguamento tra via Carmelo Pezzullo con via con via Roma>>, rimpinguamento del capitolo 198 con prelevamento dal fondo di riserva ordinario; N. 158 del 13 /12 /2012 ad oggetto <<servizio remissione immobili comunali revisione con rispettivo prelevamento dal fondo di riserva>>".

Continua Il Presidente: passiamo all'approvazione del verbale della seduta precedente, del 29/11/2012, argomenti dal N. 32 al N. 36.

Il Segretario Generale: sono entrati i consiglieri Alborino e D'Ambrosio. Presenti 26, assenti 5. Entra Giametta. Presenti 27.

Il Presidente: procediamo alla votazione per l'approvazione dei verbali della seduta precedente per alzata di mano. Gli astenuti all'approvazione dei verbali della seduta precedente? 5. 22 sì e 5 astenuti. La parola a Luigi Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: grazie Presidente. Brevemente una risposta anche politica alle novità avute poche ore fa. A me dispiace prendere atto di questa decisione che io ritengo inopportuna. Solo oggi ho ricevuto la nota protocollata dagli ex consiglieri di Italia dei Valori, Orazio Costanzo e Alberto Pagliafora, che non fanno più parte del nostro partito assumendosi come motivazione la non condivisione delle scelte politiche del nostro partito. Premesso che in campagna elettorale dire che sia tardivo è dire poco, in particolare in un processo politico come quello che sta avvenendo in Italia dei Valori, ma questo conferma - e lo ribadisco - e mostra chiaramente come non si seguono i contenuti ma le persone. Io penso che sia chiaro. Dal 4 gennaio abbiamo protocollato una nota al sindaco, a tutti i capigruppo e ai segretari, nel quale abbiamo come Italia dei Valori chiarito dei ruoli ben precisi, delle linee. E fino a stasera, ad oggi pomeriggio, non avevo alcuna comunicazione da parte dei miei ex consiglieri e compagni di partito. La mia risposta è chiara, Italia dei Valori c'è e ci sarà, così come a Frattamaggiore ed anche in Campania, attraverso Rivoluzione Civile Ingroia un nuovo progetto politico con l'obiettivo di portare al centro dell'interesse della politica le persone e il sociale. E questo penso sia anche una caratteristica da parte del nostro Comune di Italia dei Valori anche le classi più deboli, che nel nostro Comune è stato più volte promotore di iniziative del genere promosse dal mio partito. Le chiedo, sindaco, e lo chiedo in Consiglio Comunale senza sé e senza ma che mi sarei aspettato le dimissioni dell'assessore Rosa Bencivenga, non più aderente al partito, ricordandole delle riunioni sovracomunali, soprattutto l'ultima avuta a fine 2011, nella quale in questa riunione provinciali con tutti i partiti promossa con grande capacità e portata a termine dall'ex consigliere regionale di Italia dei Valori, Nicola Marrazzo, nel quale più volte lei l'ha ribadito in ogni sua amministrazione ed in ogni suo passaggio, condizione necessaria di rispettare i partiti che hanno fatto parte con lei della sua coalizione uscita dalla urna. Lo ribadisco, la posizione di Italia dei Valori sarà ferma su questa posizione anche nel rispetto di chi ha mantenuto l'impegno con i cittadini, l'impegno assunto in campagna elettorale con i suoi programmi. Sarà una condizione necessaria anche per dare un maggiore slancio alla sua azione politica. Termino il mio intervento, caro Presidente, chiedendo al segretario comunale se è possibile in base al regolamento del Consiglio Comunale se due consiglieri possono formare un gruppo consiliare. Grazie.

Il Presidente: la parola ad Orazio Costanzo.

Consigliere Orazio Costanzo: buonasera a tutti. Cari amici e cari colleghi, voi sapete che io sto in Consiglio Comunale dal 2005. Sono nato in Italia dei Valori quando Luigi Lupoli era nella Margherita. Volevo già ringraziarlo per il suo lavoro svolto come capogruppo in questa consiliatura da due anni e mezzo che sta con me. Volevo far notare al caro Luigi Lupoli che il sottoscritto e l'altro consigliere, Pagliafora Alberto, lui diceva che il 4 gennaio aveva protocollato, aveva fatto... perché poi ho stentato a capire quello che diceva, non l'ho seguito bene. Lo devo sconfessare di quello che ha detto, perché i sottoscritti Costanzo e Pagliafora vi leggo la nota che hanno presentato al Coordinatore Provinciale, al commissario regionale, ad Italia dei Valori. "I sottoscritti consiglieri comunali di Frattamaggiore -e questa è datata 8 gennaio 2013, non oggi come diceva il caro amico- Pagliafora Alberto e Costanzo Orazio, uno dei primi iscritti al partito fin dal 2004, anno di costituzione della sezione, esprimono la loro ferma protesta e contestazione per l'indecoroso modo in cui è stato deciso il commissariamento della sezione di Frattamaggiore". Perché forse dovete sapere che il commissariamento di Italia dei Valori è avvenuto in un paio di ore. Noi consiglieri comunali di Italia dei Valori dovete sapere che ci siamo trovati un commissario che qualche anno prima era stato nelle liste di altri partiti, addirittura liste civiche, addirittura si è trovato a fare il nostro commissario di Italia dei Valori. "Né il responsabile regionale e né il responsabile provinciale hanno sentito il dovere di comunicare in via preventiva ai sottoscritti la decisione che si voleva adottare chiedendo il loro parere". Cioè non è che dovevano chiedere a

noi quello che si doveva fare o meno, ma essere informati, noi ci tenevamo a questo per la dignità delle persone quali siamo, perché siamo stati sempre fedeli al nostro partito. "Essendo inaccettabile la ricezione di una telefonata del nuovo commissario", perché poi ci contatta un commissario "io sono il tuo commissario". Cari signori, cari amici, non credo che questo partito, per me per l'altro amico, poteva reggere. Quindi la scelta di lasciare il partito è scaturita proprio in quella telefonata, che è venuta da una persona che ci comunica che lui era il nostro rappresentante e che noi eravamo allo scuro di tutto. Cioè non sapevamo niente. Quindi caro amico Lupoli io ti ringrazio per il buon lavoro che hai fatto rappresentandoci, ma questo è un documento che noi abbiamo presentato l'8 gennaio. Noi l'abbiamo presentato l'8 gennaio! E l'abbiamo inviato al Coordinamento Provinciale e al Commissario Nazionale. Grazie.

Consigliere Luigi Lupoli: Presidente brevemente. Francamente è quasi non dico ridicolo ma risibile l'intervento del collega.

Il Presidente: una breve replica, Luigi Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: per un fatto di completezza, Presidente. Premesso che questo percorso - lo dico più lentamente, forse il collega ha dei problemi nella ricezione di quello che dico - parte da lontano attraverso percorsi, in particolare negli ultimi 5-6 mesi. Non sto parlando di pochi giorni. Si parla di pochi mesi. 4-5 mesi in cui il sottoscritto è stato tra i primi promotori di un coordinamento volontario, attenzione, nel quale il Presidente Di Pietro su mio intervento in una riunione con i dirigenti -forse gli ex miei colleghi consiglieri sono un po' distratti, è uscito anche sul Mattino- nel quale interrogai l'on. Di Pietro, il nostro Presidente, per la mancanza di rappresentazione di organi provinciali, sezioni cittadine. Caro Michele, è uscito anche su quotidiani!

Il Presidente: consiglieri!

Consigliere Luigi Lupoli: è stata fatta in una riunione pubblica tra i quali i dirigenti del partito. Le fornirò l'articolo che ha riportato fedelmente le mie considerazioni ed i miei interventi. Considerazione che ha portato alla volontaria costituzione dei coordinamenti locali, caro consigliere. Coordinamento che ha visto difatti l'apertura di coordinamenti volontari nella regione Campania e non solo. Di questo coordinamento e di queste iniziative sono state più volte -invito a confermare i colleghi se dico delle falsità- ho portato a conoscenza dei miei colleghi questi miei interventi e questa mia linea del partito, sempre portata avanti attraverso gli organi del partito. Sarebbe il commissario regionale sia Di Nardo che Palaggiano che possono testimoniare del mio comportamento, dei miei interventi, dei miei tentativi di partecipazione all'interno del partito. Partito che è stato assente nel periodo più critico di quest'amministrazione, senza dare alcuna spiegazione, Presidente! Perché nel periodo più critico di quest'amministrazione più volte il sindaco ha rivolto a me, quale capogruppo del mio partito, rivendicazioni sull'assoluta mancanza di interventi e di partecipazione soprattutto in questa fase delicata della sua amministrazione. Mi sono assorbito la necessità di intervenire in modo drastico attraverso i vari organi di partito. Il mio protocollo fatto dal Comune è stato firmato dall'Avvocato Elpidio Capasso, responsabile segretario provinciale di Napoli, attraverso le considerazioni, gli interventi e gli incontri con il commissario regionale Di Nardo. Quindi con tutto il rispetto bisogna dire opportunamente e senza opportunismo i sacrifici fatti dal sottoscritto attraverso il partito. Non è un fatto di opportunismo personale, e questo lo posso tranquillamente confermare e ci sono atti che lo possono confermare, Presidente. E' gravissimo quello che ho sentito stasera. E' gravissimo!

Il Presidente: ringraziamo Luigi Lupoli. Art. 4 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale delle commissioni consiliari permanenti al comma 3 recita così: "ciascun gruppo deve essere composto da almeno 3 consiglieri comunali. I consiglieri che non possono costituire un gruppo o che non abbiano dichiarato di voler appartenere un gruppo formano il gruppo Misto. Ciascun gruppo può essere composto da due consiglieri o da uno solo consigliere purché questi siano gli unici o l'unico rappresentante di una lista che ha ottenuto due o un solo seggio, ovvero che siano in rappresentanza di un partito che abbia un proprio gruppo o alla Camera o al Senato".

Continua Il Presidente: passiamo al capo N. 2: "approvazione mozione presentata dal consigliere Pasquale Aveta per il referendum consultivo istituzione ZTL". Facciamo illustrare brevemente alla dottoressa l'ordine del giorno N. 2.

Il Segretario Generale: volevo solo precisare che l'approvazione di stasera è soltanto l'avvio del procedimento, perché come prevede l'Art. 5 del regolamento, che voi già avete approvato, il referendum può essere promosso per iniziativa o del Consiglio Comunale con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati o con il 4% degli elettori. Quindi noi stiamo nella prima ipotesi, quindi ci vuole un'approvazione a maggioranza assoluta degli assegnati. Poi inizierà il procedimento, cioè si deve tornare in Consiglio Comunale.

Il Presidente: passiamo alla votazione.

Consigliere Francesco Del Prete: Presidente, posso? Chiedo a Pasquale: in questo referendum ma chi paga? Chi paga il referendum quando si farà? Noi come commissione vorremmo anche sapere questo.

Il Presidente: le spese quando poi accadrà verranno sempre calate sull'ente, mi sembra logico, mica le può sostenere il consigliere Aveta?! Va bene. Passiamo alla votazione per appello nominale "atto di indirizzo per il referendum".

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	assente	
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	astenuto	
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11) Ruggiero Vincenzo	assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	Vota:	SI
18) Pagliafora Alberto	Vota:	SI
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21) Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	Vota:	SI
24) Cesaro Nicola	Vota:	SI
25) Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26) Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27) Granata Michele	Vota:	SI
28) Giametta Sirio	Vota:	SI
29) Alborino Gennaro	Vota:	SI
30) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Ratto Gaetano	Vota:	SI

Il Presidente: la proposta viene approvata con 24 voti favorevoli ed 1 astenuto.

Continua Il Presidente: passiamo al capo N. 3: "atto di indirizzo in merito alla transazione tra il Consorzio Cimiteriale ed il Comune di Frattamaggiore. Su richiesta di 8 consiglieri comunali ai sensi dell'Art. 24 del vigente regolamento". C'è stato un ordine del giorno a firma di 8 consiglieri comunali presentato al Presidente del Consiglio Comunale in data 31 gennaio 2013 avente ad oggetto "revoca deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Cimiteriale N. 40 del 30/11/2012".

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno sul punto in oggetto allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: a questa nota vi è una risposta da parte del Presidente del Consorzio Cimiteriale, il sindaco Francesco Russo, che vi leggo.

Il Presidente dà lettura della risposta Consorzio Cimiteriale allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: e questa è la nota che il Presidente del Consorzio, il sindaco Francesco Russo, ha trasmesso ai Revisori dei Conti per ottenere un parere che ad oggi, dal 31 gennaio -che è stata emanata questa nota- ad oggi non risulta, almeno alla presidenza del Consiglio, nessuna risposta in merito da parte dei Revisori Contabili. Anche se penso che ci voleva un nonnulla da parte dei Revisori Contabili per chiarire in due parole se erano previsti interessi tra due enti. Quindi era una cosa abbastanza semplice. Però ad oggi non abbiamo nessuna risposta. Pasquale Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: buonasera. Si è persa anche la possibilità di poter fare qualche interrogazione all'inizio, non abbiamo forse qualche argomento. Due parole per fare gli auguri ai nei gruppi che si sono formati. L'augurio di continuare il buon lavoro al consigliere Lupoli ed apprendo con piacere che l'on. Marrazzo con i Moderati Portas seguono il nostro esempio intrapreso qualche anno fa, di poter seguire l'azione come Movimento e non più come partito. Quindi siamo stati apripista in tal senso, quindi abbiamo anche qualche esempio nazionale che ci segue, sperando poi eventualmente di incontrarci sulla stessa strada. Sebbene rivesto questo ruolo, non ho avuto ancora il piacere di potermi sedere al tavolo con i Moderati Portas, ma sicuramente conoscendo la bontà avrò sicuramente questo piacere qualora i colleghi di gruppo mi daranno questa possibilità. La politica è dinamica e sicuramente noi seguiremo queste azioni. Quindi al di là di ogni cosa un buon lavoro agli amici e gli auguro di essere sempre più vicino a noi e di poter proseguire il nostro percorso all'interno di questa azione amministrativa. Proprio per il discorso dell'azione amministrativa, giusto perché può darsi che io ho la memoria corta, ma sicuramente ci sono amici che hanno qualche anno in più di me di Consiglio Comunale, ricordo che ogni qualvolta abbiamo posto all'attenzione del Consiglio Comunale, qualora si poneva un discorso di atto di indirizzo si chiedeva a corredo di tale un parere. Mo' senza voler minimamente entrare nell'ambito di quelle che sono le motivazioni che hanno indotto questi 8 consiglieri comunali, pare che il Presidente era indirizzata e sottoscritta da lui. Forse è stato un refuso. Cioè negli 8 consiglieri comunali c'eri anche tu? Perché era indirizzata a te. Può darsi che non ti eri accorto che eri mittente e destinatario allo stesso tempo. Non era assolutamente una polemica, può darsi che il Presidente non ci aveva fatto caso che era allo stesso tempo destinatario e mittente della cosa. Conoscendo le sue doti di arbitro pensavo che non cadesse in questa cosa. Senza voler entrare nel merito di quella che è la questione, chiedevo alla segretaria se è una nuova prassi che assumiamo che ogni atto di indirizzo, o se tale lo riconosciamo come atto di indirizzo, arriva in Consiglio Comunale senza eventuale parere tecnico? Cioè noi stasera che cosa dobbiamo decidere?

Il Segretario Generale: questo è un atto puramente di indirizzo politico, non è una proposta, non va sottoposta a parere tecnico preventivo. E' un atto di indirizzo, cioè che il Consiglio dovrebbe approvare ed esprimere nei confronti del Consorzio. Invitare il sindaco in rappresentanza del Consorzio come Presidente e, quindi, come membro del Comune a fare qualcosa. Questo è l'atto di indirizzo.

Consigliere Pasquale Del Prete: è prassi e consuetudine di poter adottare un atto di indirizzo è stato detto - ricordo pure lo stesso Presidente - che c'era bisogno comunque dei pareri a corredo.

Il Segretario Generale: mi scusi, per esempio il caso della mozione, che è un atto di indirizzo, non è stato ancora sottoposto...

Consigliere Pasquale Del Prete: prima di entrare nel merito, proprio perché dal punto di vista formale è un atto di indirizzo e mozione non è che sono la stessa cosa.

Il Segretario Generale: comunque l'atto di indirizzo non è sottoposto ai pareri. E' un atto di indirizzo.

Consigliere Pasquale Del Prete: invito anche qualche amico, ricordo che nel passato abbiamo fatto diversi atti, ora abbiamo sbagliato prima o stiamo sbagliando adesso? Vorrei capire.

Il Segretario Generale: io non lo so prima. Adesso come atto di indirizzo io non ho ritenuto di sottoporlo a nessun parere, anche perché non c'è nessuna argomentazione da proporre, è solo una proposta. Basta.

Consigliere Pasquale Del Prete: la domanda non è una provocazione: se 8 consiglieri comunali decidono di mettere una Moschea a Frattamaggiore, oppure qualche altra cosa, possiamo presentarla senza parere e senza niente? E' una domanda.

Il Segretario Generale: non è una proposta, è un atto di indirizzo. Ripeto, non andava sottoposta assolutamente a nessun parere tecnico.

Consigliere Pasquale Del Prete: prima di parlo all'ordine del giorno non era più giusto attendere il parere dei Revisori dei Conti -come diceva il Presidente- e poi eventualmente veniva posto? Oggi ci andiamo a pronunciare su un qualcosa, a mio giudizio interveniamo in un ente di cui noi siamo consorziati, al di là del momento politico che credo che non debba appartenere in questo momento dal punto di vista amministrativo, ci si riserva eventualmente e ci si esprime e, poi, si porta qualcosa di più corredato. Presidente, senza entrare nel merito di quello che si poteva fare o non si poteva fare, siccome poi è discutibile...

Il Presidente: quando un quinto dei consiglieri comunali propongono un ordine del giorno io sono obbligato a metterlo, che poi ne possiamo discutere perché c'è la legittimità o non si sta la legittimità di parlo a votazione, questo è un altro caso. Però io ho l'obbligo di metterlo. Quindi c'è bisogno del parere o non questo lo andiamo a vedere in Consiglio Comunale. Però se un quinto dei consiglieri comunali mi fanno una proposta, mi mette come ordine del giorno di mettere una Moschea a Frattamaggiore io lo devo mettere.

Consigliere Pasquale Del Prete: io ho detto la Moschea per dire qualsiasi altra cosa.

Il Presidente: ti ho fatto l'esempio, poi è il Consiglio Comunale che si esprime. Nella fattispecie secondo me sarebbe più opportuno, al di là dei tuoi rilievi abbastanza puntuali, di verificare se attualmente questo deliberato va secondo le norme o no. Perché altrimenti qualsiasi cittadino può fare un ricorso alla Corte dei Conti e qualcuno ci potrebbe rimettere dei soldi. Solo per questo, e in maniera positiva, non in maniera ostruzionistica. Quindi anche tu che sei attorniato -senza fare polemica- da Avvocati e tutto, vedere se veramente una dilazione in 10 anni fra due enti con una sentenza passata in giudicato può essere applicata, può essere fatta una transazione, senza applicare interessi o no. Questo è tutto. Secondo noi con la sentenza passata in giudicato gli interessi vanno applicati. Questo è. Se se poi c'è qualcuno, ci sono anche degli Avvocati in sala, che ci dicono che tra due enti non vanno applicati interessi, la proposta va rigettata o viene ritirata. Ma se c'è la legge che dice che gli interessi vanno applicati è inutile adesso dissertare se l'ordine del giorno ha il parere o no. Andiamo nel merito, cioè pure per dare un contributo, anzi io ho firmato in questo senso, forse in maniera giusta o non giusta, il sindaco è il rappresentante del Presidente del Consorzio. Perché poi sarà di tasca sua a pagare se ha commesso l'errore, perché poi ci sarà anche un parere dell'Avvocato che non era preposto a dare il parere sugli interessi, era preposto sulla transazione, cioè sul giudizio se il Comune di Frattaminore doveva pagare o no. Non era stato chiamato per giudicare se la transazione era giusta o no. Non è stato chiamato per quella causa. Questo è, senza fare polemiche.

Consigliere Pasquale Del Prete: non era mia intenzione assolutamente fare polemica. Anche perché, ti ripeto, ho ribadito che non volevo entrare nel merito della questione. Anche perché come giustamente dicevi tu qua è stato richiamato l'intervento di un parere di un legale, che io sicuramente non voglio entrare in merito di fronte

a quello che lui o lei in sostanza ha detto. Io dicevo solo dal punto di vista procedurale, quindi lo ribadisco.

Il Segretario Generale: volevo solo aggiungere una cosa. Forse non è chiaro. Voi non è che dovete stasera votare se la transazione è giusta o meno, se vanno o no applicati gli interessi.

Consigliere Pasquale Del Prete: dobbiamo votare se revocare o meno la delibera.

Il Segretario Generale: no, assolutamente! Il consiglio non ha nessun potere di votare se revocare o no un atto del Consorzio! Assolutamente! Allora questo va chiarito. Non è assolutamente possibile che il Consiglio voti su un atto di un altro ente. Assolutamente! Questo è soltanto un atto con cui il Consiglio dovrebbe invitare il Presidente del Consorzio a rivedere l'atto. A rivedere e basta. A rivalutarlo. Ma voi non potete farlo!

Consigliere Pasquale Del Prete: allora ribadisco, a mio giudizio - mi posso pure sbagliare - è stato formulato male l'oggetto. Abbiamo sempre scritto "discussione".

Il Segretario Generale: forse questo andava chiarito meglio.

Consigliere Pasquale Del Prete: perché sembrava, a mio giudizio, che andava ad intervenire per la revoca o approvazione di quella delibera.

Il Segretario Generale: no, assolutamente! Non potete fare una cosa del genere.

Consigliere Pasquale Del Prete: l'intervento -e concludo- è quello di modificare eventualmente l'ordine del giorno.

Il Presidente: dott. Granata.

Consigliere Michele Granata: il clima in cui svolgiamo i lavori stasera è estremamente civile e pacifico, molto più del solito, e questo ci consente di poter sviluppare qualche ragionamento e qualche considerazione con grande libertà e cogliendo l'opportunità e l'occasione di un Consiglio Comunale convocato praticamente quasi ad hoc. Faceva bene il Presidente a ricordare l'ipotesi del quorum strutturale utile per poter convocare un Consiglio Comunale: il famoso quinto dei consiglieri. Chi mi conosce sa bene che al di là di cosa c'è dietro o davanti un atto o ai lati, quando vengo invitato chiacchierando che appartiene a questo Consiglio Comunale, in ogni epoca per la verità, per poter avere la possibilità di discutere in maniera pubblica di argomenti che invece resterebbero segregati nelle stanze del palazzo, di buon grado ho sempre aderito a qualsiasi tipo di iniziativa politico- amministrativa che puntasse a discutere di capi all'interno del Consiglio Comunale. Ed è il caso di stasera. Pur essendo il Comune Capofila, pur essendo il Comune che grava sui suoi cittadini per il 52 % nel ripianare il bilancio del Consorzio Cimiteriale, parliamo poco, troppo poco di questo ente che dipende da noi per il 52%. Questa quindi è una delle poche, rare occasioni in cui è possibile parlare di argomenti che riguardano le attività amministrative del Consorzio Cimiteriale. Tra l'altro in una fase storica in cui il Presidente del Consorzio Cimiteriale è il nostro sindaco, che è il Presidente pro tempore avendo avocato a sé questa delega. La discussione nel merito è estremamente interessante, perché caro amico e collega Pasquale Del Prete il problema stasera è di sostanza e non di forma. La forma sicuramente noi parliamo da un atto di indirizzo in cui chiediamo al Presidente pro tempore del Consorzio cimiteriale di verificare che le cose che stiamo dicendo rispondono al vero e, quindi, in un altro organo, che non è il Consiglio Comunale ma che è il C.d.A. del Consorzio Cimiteriale, in cui sono rappresentati attraverso i sindaci o loro delegati i tre Comuni, verificare se l'atto di cui parliamo è un atto gravato da una possibile ipotesi di revoca in autotutela. Quindi è un ragionamento di carattere politico generale, di carattere amministrativo ancora più generale, ma alcune cose vanno dette sulla base di quel poco che abbiamo letto. Noi ci troviamo dinanzi ad un atto adottato il 30 novembre 2012 alla presenza del sindaco di Frattamaggiore, quale Presidente pro tempore del Consorzio Cimiteriale, del C.d.A. del Consorzio Cimiteriale; dei soli componenti D'Ambrosio Giuseppe, nostro collega consigliere del Comune di Frattamaggiore; del rappresentante di Frattaminore, che evidentemente era interessato alla questione, signor Luongo Domenico; e con l'assenza, credo io politicamente importante, del sindaco di Grumo, all'epoca era ancora sindaco il Dott. Grimaldi; e dell'altro collega consigliere amico di

Frattamaggiore signor Francesco Del Prete. Ricostruendo brevemente la storia, senza leggere la delibera, che ci annoieremo tutti, l'abbiamo letta tutti quanti, noi siamo arrivati ad una vera e propria non più ipotesi transattiva ma ad una transazione vera e propria, spalmando la cifra del debito che aveva il Comune di Frattaminore con il Consorzio in 10 anni, attraverso un preliminare conferimento di incarico professionale ad un Avvocato frattese, che io continuo a stimare sul piano personale, non fosse altro per il fatto che è stata una mia amica di Liceo -i migliori 5 anni della vita si dice- ma che ha reso a mio parere, pur non facendo l'Avvocato -mi rivolgo agli Avvocati presenti in quest'aula- un parere abbastanza leggero. Quando si arriva a sostenere -e riporto quello che c'è scritto tra virgolette con avverbi molto forti "inoltre considerando che si tratta di transazione tra enti pubblici appare ovvio -viene usato addirittura l'avverbio ovvio- eliminare gli interessi del calcolo delle rate da pagare. Si esprime quindi parere -aggiunge anche un assolutamente- favorevole". Come si suol dire la mia faccia sotto i suoi piedi, io credo che neanche il più valente amministrativista d'Italia sarebbe giunto ad una conclusione di questa natura. Se poi viene letta attentamente la delibera - e qui c'è un segretario esperto, la dott.ssa Magnoni- leggo poi su questa deliberazione un parere che io reputo assolutamente piratesco, reso dal direttore del Consorzio, Dott. Mauro Sarnataro, il quale non ha fatto altro che scaricare un'eventuale responsabilità contabile -allo stato da non escludere- sui sindaci di Fratta e Frattaminore, sull'Avvocato che ha reso il parere, l'Avvocato amministrativista di Frattamaggiore, Avvocato Landolfo, e si è limitato alla fretta "per quanto attiene alla regolarità tecnica si fa espresso rinvio a quanto concordato tra le Parti e al parere favorevole espresso dal legale di fiducia nominato dall'ente Consorzio". E' un direttore di Consorzio che credo noi paghiamo come paghiamo il segretario per esprimere pareri alle delibere, alle proposte di deliberazione. E credo non si esprimano in organi del genere pareri di questo genere. Detto questo c'è da apprezzare anche il lavoro del sindaco, chi fa opposizione quando le cose sono positive deve comunque sottolinearle, innanzitutto per l'assoluta tempestività che rasenta la velocità alla speedy Gonzales, mi compiaccio, è una cosa assolutamente positiva. Gli 8 consiglieri firmatari, compreso il Presidente che scrive a se stesso, come è stato rilevato, evidentemente che condivideva lo spirito della nota, protocollano alle 13:39 del 31 gennaio -era di giovedì, ricordo benissimo- gli uffici chiudevano alle cinque e mezza, il Consorzio Cimiteriale credo che non ha un protocollo vario, quindi presumo prima delle cinque e mezza, il sindaco firma come Presidente del Consorzio una nota che il Presidente pure ha letto, in cui chiede al Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio un parere in ordine all'atto transattivo del Consorzio e il Comune di Frattaminore, nei fatti riconoscendo la giustezza e la fondatezza dei rilievi mossi dagli 8 consiglieri comunali. Si scopre infatti che probabilmente il parere dell'organo di Revisione Contabile era obbligatorio e, quindi, ci si ricorda che forse esistono responsabilità contabili da parte di chi ha adottato l'atto in questione. Quindi la nostra discussione deve puntare, cioè noi facciamo voti ed auspichiamo che il sindaco di Frattamaggiore nella sua qualità di Presidente del Consorzio Cimiteriale adotti tutti gli atti utili, anche in autotutela, per evitare il perpetrarsi di atti che producano effetti anche illegittimi. Credo che in estrema sintesi questo sia il ragionamento politico ed amministrativo che dobbiamo tentare di fare tutti quanti insieme. Grazie ed eventualmente mi riservo poi di reintervenire.

Il Presidente: vuole dare un contributo, Avvocato?

Consigliere Camillo Pezzullo: io mi trovo d'accordo in pieno con quello che ha detto l'amico Granata. Il problema che si pone è che l'ordine del giorno probabilmente è superficiale. Nel senso che per considerare, anche se questo è un atto di indirizzo, se la transazione potesse essere considerata favorevole o meno per l'ente, sarebbe stato necessario acquisire anche il contenzioso eventualmente che è alla base della transazione. Cioè c'è un giudizio in corso? Se c'è invece una sentenza? Se c'è stata una rinuncia? Di che tipo di rinuncia si tratta? Vogliamo essere dotati tutti quanti di buona volontà e vogliamo immaginare che c'è stata una sentenza a seguito della quale poi c'è stata una sorta di rinuncia da parte dell'ente e, quindi, possiamo fare questo atto di indirizzo. Però in ogni caso obiettivamente io se mi dovessi esprimere in maniera completa non sarei in grado di farlo perché secondo il mio punto di vista non ci sono tutti i documenti per poter esprimere una libera valutazione. Questo è l'unico commento che posso fare io anche svolgendo l'attività di Avvocato. Grazie.

Il Presidente: pongo una domanda a Camillo: Camillo, ma quando si fanno le transazioni, a corredo delle transazioni ci deve essere un contratto?

Consigliere Camillo Pezzullo: la transazione già è un contratto. Se c'è una sentenza, la sentenza deve essere

eseguita. Qua non si è capita questa cosa. Io non l'ho compreso ancora. Perché non c'è l'elemento di valutazione.

Il Presidente: Ratto.

Consigliere Gaetano Ratto: due considerazioni. Innanzitutto voglio sottolineare una cosa che ritengo particolarmente significativa, e qui va il plauso al Presidente del Consiglio Comunale e al segretario generale. Noi abbiamo ripreso una prassi che era stata abbandonata, che è quella di mettere gli argomenti posti all'attenzione del Consiglio Comunale al primo posto nell'ordine del giorno, prassi che era stata messa in discussione nella precedente consiliatura da qualcuno che ignorava la norma regolamentare e che consente oggi di fare una discussione molto utile su un argomento che, come diceva il mio capogruppo, rischiava di restare al chiuso di stanze di uffici. Quindi ristabilito un ordine di comportamenti innanzitutto e di rispetto delle figure dei consiglieri comunali, troppe volte calpestate nel corso degli anni, ritengo che sia importante chiarire qualche dettaglio tecnico, proprio come diceva la dottoressa Magnoni, nella formulazione di un indirizzo politico mai con la possibilità di intervenire direttamente sulla validità dell'atto. Mi riferisco proprio alla nozione di transazione. Questo, come richiama anche l'Avvocato Camillo Pezzullo, è appunto un contratto ed è un contratto a titolo oneroso con un corrispettivo, che nella specie è dato da reciproche rinunce. Quale sarebbe stata la rinuncia che ha fatto il Comune di Frattaminore? Allora evidentemente è una giurisprudenza molto chiara quella sia in sede civile, perché questi sono principi innanzitutto di diritto civile, non scomodiamo la Corte dei Conti. Però è chiaro che anche in fase di giudizio contabile all'annullamento del contratto di transazione segue evidentemente l'accertamento della responsabilità contabile per coloro che hanno proceduto in questo senso, che hanno approvato questi atti. Per quanto riguarda l'annotazione che faceva il capogruppo Michele Granata circa la mancata espressione del parere da parte del direttore del Consorzio, questo evidentemente è un'omissione molto grave che evidentemente non fa venir meno la responsabilità contabile. Si tratterebbe piuttosto di capire se integra un'omissione per la quale gli organi del Consorzio intendono continuare a mantenere questo rapporto, cioè è giusto che chi ha una responsabilità di questo tipo si sottragga all'espressione di un parere così importante, per un atto così importante. Questo lo sottopongo evidentemente al sindaco perché ancora una volta nella sua qualità di rappresentante del Comune di Frattamaggiore possa guardare bene chi è che lo assiste in questa delicata funzione. Grazie.

Consigliere Camillo Pezzullo: grazie Presidente. Nel senso che l'amico Granata mi ha fatto leggere un attimo l'atto di transazione. In effetti l'atto di transazione scaturisce da una sentenza di condanna. Adesso il problema che si pone, la concessione che avrebbe potuto fare il Comune di Frattaminore nei confronti del Consorzio e, quindi, in particolare del Comune di Frattamaggiore è che ha portato alla volontà di non impugnare la sentenza. Quindi questa transazione ove mai venisse rimessa in discussione potrebbe in ogni caso essere impugnata dal Comune di Frattaminore. Quindi io ritengo complicato e molto male articolata l'eventualità anche in autotutela di ritornare sui passi della transazione, perché il Comune di Frattaminore sicuramente si potrebbe tutelare in questo senso, dire "io sono addivenuto ad una transazione e in cambio ho evitato di fare un gravame, di impugnare la sentenza". Quindi potrebbe esserci questa problematica.

Il Presidente: Camillo, a livello legale quando avviene una transazione, al di là degli intenti, si stipula un contratto?

Consigliere Camillo Pezzullo: la transazione è già un contratto.

Il Presidente: e non era stata ancora sottoscritta. Hai capito quello che voglio dire io? Intanto già è stato dato seguito alla dilazione. Prego.

Il Sindaco: buonasera a tutti. Buonasera consiglieri comunali, agli amici ed al neo gruppo di Portas, per cui mi associo al consigliere Pasquale Del Prete per il nuovo gruppo consiliare Misto che si è formato, i Moderati per il Centrosinistra. In realtà intervengo, ovviamente come qualcuno mi richiama, tra cui il consigliere Gaetano Ratto, in qualità di Presidente del Consorzio Cimiteriale. Mi meraviglia che c'è la meraviglia di una risposta veloce, riprendendo qualche intervento del consigliere Granata che si meravigliava della velocità della risposta. E' semplice, il giovedì mi trovo qui a lavorare tutta la giornata. Quindi mi arriva questa nota alle 13.30, la leggo e la rispondo. C'è la fortuna di non avere un delegato, c'è la fortuna di avere il Presidente come sindaco. Io

personalmente concordo con l'intervento di qualcuno, mi sembra di Pasquale Del Prete, che a mio avviso qui si doveva parlare. E' vero che è forma, però stando in un Consenso Civico, la massima sacralità della politica cittadina, è opportuno che si faccia anche attenzione alla forma. Personalmente avrei gradito che si parlasse di discussione e non di atto di indirizzo, perché converrebbe con me che sono due organismi completamente diversi. Cioè una cosa quantunque c'è il Comune che è capofila che è il Presidente, insomma sono due organi completamente diversi. Una cosa è il Consiglio di Amministrazione, una cosa è l'assemblea del cimitero ed una cosa è il Consiglio Comunale di Frattamaggiore, di Frattaminore e di Grumo Nevano. Quindi avrei gradito che come ordine del giorno ci fosse discussione e non atto di indirizzo, perché questo è importante proprio nella forma dell'ordine del giorno. Io personalmente, come diceva prima il Presidente del Consiglio Comunale, questa è una transazione che non è stata ancora sottoscritta dai sindaci, cioè dal sindaco di Frattamaggiore, di Grumo Nevano e di Frattaminore. E' stata proposta dall'Avvocato e non è certamente all'Avvocato Landolfo, a cui è stato dato il mandato dal mio predecessore di difendere l'ente da questo debito, non è stato chiesto il parere... una volta si chiamavano pro veritate, non so se si chiamano ancora adesso, con tutto il valore che può avere un parere pro veritate. Ma è stato praticamente il completamento di un lavoro che l'Avvocato Landolfo aveva iniziato in questo contenzioso con il Comune di Frattaminore perché chiamato dal Comune di Frattaminore per la dilazione del pagamento, perché - non so se sapete - in che condizioni versano le casse del Comune di Frattaminore in quanto Comune non virtuoso; Comune che ha sforato il patto di stabilità così come il Comune di Grumo Nevano. Quindi il collega sindaco di Frattaminore aveva chiesto all'Avvocato Landolfo di dilazionare il debito. L'Avvocato Landolfo chiamò il sottoscritto per cercare di convincerlo sulla bontà della dilazione. Ed in quel momento -sto parlando di novembre-dicembre 2012- eravamo a cavallo tra l'approvazione della nuova legge di stabilità, la 147, con la legge di stabilità pregressa, che non dava un ordine perentorio al Collegio dei Revisori dei Conti di un parere scritto. Quindi fu chiesto al Collegio dei Revisori per verba di questo tipo di transazione. Il Collegio dei Revisori dei Conti acconsentì, ovviamente non per iscritto, così come praticamente addirittura l'Avvocato lo mise per iscritto, ed ovviamente il sottoscritto, cioè il sindaco diede mandato all'Avvocato di predisporre una transazione in quel senso. Ovviamente io credo che cinicamente abbiamo ottenuto un fatto positivo, che il Comune di Frattaminore dopo più di 5 anni il 30 dicembre del 2012 ha versato nelle casse del Consorzio più di 400 mila euro di quello che doveva. Certamente non frutto di questa transazione, perché come ricordavate benissimo non era stata ancora sottoscritta, quindi non ha ancora un valore giuridicamente efficace nella cosiddetta realizzazione. Quindi un punto siamo riusciti ad ottenerlo. Poi oggettivamente, convinto dall'Avvocato, ma non certamente per scaricare qualche responsabilità all'Avvocato, che a fronte -come qualcuno ricordava, e quindi certamente non è forma ma è sostanza- cioè con l'avverbio "ovvio", cioè appare ovvio che tra enti pubblici non si chiedano gli interessi, il sottoscritto non voleva sicuramente fare la figura dell'imbecille di turno di fronte all'ovvio di non andare nella direzione di un professionista che è delegato a difendere il Consorzio Cimiteriale come parte lesa nei confronti di una situazione di credito nei confronti del Comune di Frattaminore. Quindi personalmente questa situazione mi ha molto incuriosito nonché allarmato e nel giorno stesso ho chiesto al Collegio dei Revisori dei Conti di metterlo questa volta per iscritto, perché la 174 obbliga il Collegio Sindacale di mettere per iscritto qualsiasi tipo di situazione di debiti o di transazione o quant'altro, ed ovviamente i Revisori dei Conti se non sbaglio nella giornata di domani mattina, almeno da una notizia telefonica, mi porteranno il parere per iscritto. Però voglio tranquillizzare che questo Consiglio Comunale, che personalmente non si tratta né di annullare, né di revocare e né de sospendere, visto che è una transazione non ancora sottoscritta; che è una transazione che non ha ancora un suo valore giuridico, ma soprattutto è una transazione che deve essere eventualmente aggiustata in considerazione di interessi che a mio avviso il Comune di Frattaminore deve giustamente versare. Però io voglio ricordare agli amici consiglieri comunali che questo modus operandi, come oso sempre dire con un brocardo latino che va sempre di moda in diritto amministrativo, electa una via non recursus ad alteram, cioè il non pagare dei debiti nei confronti del Consorzio anche di un solo giorno varrà anche per il Comune di Frattamaggiore; varrà anche per il Comune di Grumo Nevano. Cioè voglio dire se il Comune di Frattamaggiore, cara dott.ssa Magnoni, non verserà in ritardo di un giorno la quota spettante con il proprio 52%, gli interessi dovranno essere applicati anche al Comune di Frattamaggiore. Cioè non c'è bisogno di andare in una sentenza esecutiva oppure di fare mandato ad un Avvocato. Cioè se a fine anno il Comune di Frattamaggiore non verserà al Consorzio Cimiteriale la quota ovviamente spettante per la propria percentuale, la quota di interesse toccherà lo stesso al Comune di Frattamaggiore. Non c'è bisogno di una sentenza perché i Revisori dei Conti ovviamente una volta adottato questo tipo di modalità ovviamente scriveranno al Consorzio che il Comune di Frattamaggiore magari ha fatto trascorrere un giorno rispetto all'anno nel versare la quota spettante. Non so se

siete d'accordo con quello che sto dicendo. E questo lo voglio dire con molta franchezza a quanti di voi ricorderanno che qualche anno fa chiudemmo la stessa transazione con all'epoca il Prefetto Sandra Sarti, dopo la sfiducia al collega Sindaco Bilancio, non so se ricorderete questo evento, ci fu il commissario prefettizio, Sandra Sarti, che chiuse con il Consorzio Cimiteriale una rateizzazione di transazione perché il Comune di Grumo Nevano era debitore nei confronti del Consorzio di una cifra abbastanza elevata. Quindi a mio avviso, e poi anche questo ho chiesto ai Revisori dei Conti, di passare al vaglio anche quella transazione che fu chiusa credo 3 o 4 anni orsono o giù di lì con la dottoressa Sarti, perché è la stessa modalità. Là non c'è ovviamente nessun tipo di sentenza, però transazione è stata quella, transazione è questa. Sì, è transazione bonaria, però comunque sono passati dei tempi. Io credo che i Revisori dei Conti sollecitati da me hanno la mia stessa intenzione, cioè di chiedere degli interessi anche su quella transazione chiusa con il Comune di Grumo Nevano 3 anni fa o giù di lì. Quindi su queste problematiche di tipo contabile ci andrei veramente cauto, perché ovviamente i Comuni soprattutto che formano degli enti tipo Consorzio, Ambiti e quant'altro, stanno in situazioni finanziarie non belle e, personalmente, le situazioni debitorie possono coinvolgere anche delle situazioni diverse da quelle che andiamo oggi ad applicare. Lo stesso discorso dicasi anche per l'Ambito N. 5, per l'Ambito a cui fanno parte i 5 Comuni. Anche quello è un ambito che vanta dei crediti nei confronti dei Comuni che ne fanno parte di cifre importanti che mette anche a repentaglio alcuni servizi fondamentali per le politiche sociali. Quindi oggi personalmente al di là del campanello di allarme che i consiglieri comunali sottoscrittori di questo atto hanno fatto nei miei confronti, a cui sono debitore di un grazie amministrativo, sarebbe opportuno che sulle situazioni contabili ci andassimo un po' più cauti perché non esisteranno fenomeni che verranno esclusi da questo tipo di modalità oppure fenomeni che possono essere esonerati quantunque bonari, interessi quantunque che non escano da sentenze esecutive.

Consigliere Gaetano Ratto: io condivido l'impostazione che ha presentato il sindaco Francesco Russo. Voglio richiamare soltanto la sua attenzione su una circostanza. Io in particolare non ho trattato la materia degli interessi, per la quale io concordo, se ci sono ritardi evidentemente anche atti precedenti devono essere vagliati con lo stesso criterio. Io mi permetto di sottolineare che a quanto appare dal testo di questa transazione non c'è una reciproca concessione. Cioè in realtà quello che manca è ciò che il Consorzio Cimiteriale riceve in cambio. Qual è il sacrificio che fa il Comune di Frattaminore? Non c'è nulla. Non sono neanche descritte le condizioni delle finanze del Comune. Non è neanche valutato il rischio di mancata percezione di queste somme. Però in questo testo questo dettaglio non c'è. Sul piano amministrativo è vero che non c'è la transazione, perché questo sarebbe appunto l'atto evidentemente rilevante, però c'è una delibera del Consorzio Cimiteriale. E su questa probabilmente qualche riflessione sul piano amministrativa va fatta. Grazie.

Assume la presidenza il consigliere Pellino.

Il Presidente: grazie consigliere Ratto. Ci sono altri interventi? La parola al Sindaco.

Il Sindaco: io direi, se i consiglieri soprattutto i sottoscrittori dell'atto, se sono d'accordo, al di là del voto -mi ripeto- dell'atto di indirizzo, discussione dell'atto formale etc., di aspettare la giornata di domani quello che scriveranno il Collegio Sindacale dei Revisore dei Conti, di portarlo poi a vaglio eventualmente della conferenza dei capigruppo o della conferenza della commissione competente, per poi eventualmente decidere. Ovviamente è più interesse del sottoscritto nell'assemblea o nel C.d.A. poter decidere se revocare, sospendere o annullare la delibera, come ricordava il consigliere Ratto. Ma personalmente, per dare più completezza e consequenzialità a questa discussione, sarebbe opportuno, così come ho scritto, aspettare che cosa dicono i Revisori dei Conti, che poi sarà mia cura mandare ai capigruppo, mandare ai sottoscrittori, e discuterne ovviamente nelle sedi appropriate.

Riassume la presidenza il consigliere Luigi Grimaldi.

Il Presidente: qual è la proposta? Chiedo scusa.

Il Sindaco: la proposta è che al di là della votazione, di aspettare che domani mattina mi sarà dato il parere del Collegio Sindacale. Sarà mia premura in qualità ovviamente di Presidente del Consorzio mandarlo ai sottoscrittori dell'ordine del giorno oltre che alla conferenza dei capigruppo; vedere i Revisori dei Conti che

cosa scriveranno al sottoscritto -che il parere già mi è stato accennato per vie brevi, come direbbe l'amico Aveta- e, poi, la commissione capigruppo, la commissione esaminerà quello che hanno scritto i Revisori dei Conti e decidono ovviamente se il C.d.A. deve revocare, sospendere o annullare la delibera di C.d.A. e farne una nuova con i relativi interessi o quello che scriveranno i Revisori.

Il Presidente: se tutti i consiglieri firmatari dell'ordine del giorno sono d'accordo ritiriamo l'atto di indirizzo aspettando delucidazioni in merito a breve del sindaco in qualità di Presidente del Consorzio Cimiteriale.

Continua Il Presidente: quindi passiamo direttamente al capo N. 4: "Art. 3 comma 2 del decreto legislativo 7/4/2012 convertito in legge 213/2012 - approvazione regolamento sui controlli interni".

Il Presidente dà lettura della proposta sul punto in oggetto allegata agli atti del Consiglio.

Consigliere Pasquale Aveta: per ragguagliare un po' gli amici consiglieri. Praticamente su questo argomento la conferenza dei capigruppo ha già lavorato alacremente. E con questo mio intervento vorrei anche complimentarmi con il segretario, dott.ssa Magnoni, che ha dato attuazione e con precisione certissima ha trasposto la regola di fondo superiore nel regolamento comunale, in modo veramente preciso, io ho avuto modo di controllare ciò che è la legge e per quanto riguarda anche il regolamento, il regolamento di attuazione. Noi facevamo un rilievo in commissione, ma è solo materia di piccola dottrina, di eliminare la definizione di principio, ormai i concetti di efficacia, efficienza e economicità sono così noti dal '90 ad oggi che è inutile che andiamo a ripeterli nel regolamento, sono ormai di dominio pubblico. Quindi se possiamo solo eliminare questa nota di dottrina e la possiamo mettere come nota. E su questo punto qua penso che da parte nostra non c'è nessun problema ad approvarlo, visto che è un atto dovuto, perché lo dobbiamo fare con tutte le conseguenze nel caso noi non dovessimo farlo. Grazie.

Il Presidente: facciamo questa modifica così come è stata descritta dal consigliere Pasquale Aveta. Passiamo alla votazione. Consiglieri in aula! I consiglieri sono pregati di entrare in aula, si procede alla votazione! Votazione per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11)Ruggiero Vincenzo	assente	
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Pagliafora Alberto	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	Vota:	SI
28)Giametta Sirio	Vota:	SI
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Ratto Gaetano	Vota:	SI

Il Presidente: la proposta viene approvata con 26 voti favorevoli e 5 assenti.

Continua Il Presidente: passiamo al capo N. 5: "approvazione regolamento per le onorificenze".

Il Presidente dà lettura della proposta e del regolamento sul punto in oggetto allegati agli atti del Consiglio.

Il Presidente: dott. Granata, prego.

Consigliere Michele Granata: Presidente grazie per lo sforzo anche fisico che stai producendo in questo Consiglio. Anche per questo argomento si è registrato in sede di commissione consiliare Cultura, organo al quale è pervenuto il testo del regolamento, che il sindaco ha opportunamente inviato, lo stesso spirito unitario che si è registrato in sede di conferenza dei capigruppo a proposito del regolamento che abbiamo appena licenziato, quello sui controlli interni. La commissione nella sua autonomia, commissione magistralmente presieduta dal consigliere Vitagliano, in due sedute ha esaminato i 15 articoli e all'unanimità dei componenti avanza al Consiglio Comunale pochissime proposte di modifica e, quindi, chiedo alla dott.ssa Magnoni di essere attenta anche per appuntarle, che assolutamente non vanno ad alterare l'impianto complessivo del regolamento. Ci siamo soffermati in maniera particolare sull'Art. 4. La commissione ritiene che quindi andrebbe riscritto in questo modo "la cittadinanza onoraria del Comune può essere conferita ogni anno -quindi genericamente, non due- a persone che si sono distinte per meriti straordinari nella società in generale e/o verso il Comune di Fratta ed i suoi abitanti". Quindi teoricamente in 1 anno possono essere anche 3 o ne può essere 1. Quindi eliminiamo il limite numerico. La stessa cosa all'Art. 5 "il simbolo d'onore del Comune può essere conferito di norma ogni anno -anche stavolta a persone, quindi eliminiamo il limite numerico- che grazie al loro impegno profuso nei campi specificati nell'Art. 1 si sono resi a benemerito verso la società in generale, ovvero verso il Comune acquistando grande fama". Andiamo all'Art. 9, articolo sul quale si era soffermato anche il Presidente, anche qui c'è una complessiva sintonia cerebrale dell'argomento. Noi abbiamo aggiunto un piccolo capoverso "le onorificenze vengono conferite dal sindaco del Comune mediante la consegna di un attestato e delle relative insegne nell'ambito di una cerimonia solenne, alla presenza dell'intero Consiglio Comunale formalmente convocato all'uopo dal Presidente dell'organo". Andiamo all'Art. 10. L'abbiamo riscritto in questo modo, la prima parte è identica "il conferimento della cittadinanza onoraria, del simbolo d'onore" e aggiungiamo "e dell'attestato di riconoscenza" continuiamo "e l'intitolazione vengono attribuiti con deliberazione di Consiglio Comunale approvato con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati". Quindi sparisce "il conferimento avviene in base a deliberazione di Giunta Comunale". Abbiamo aggiunto insieme a cittadinanza onoraria, insieme al simbolo d'ore, insieme a intitolazione anche l'attestato di riconoscimento, tutte e 4 le cose le fa il Consiglio e non la Giunta. Poi infine andiamo all'Art. 14, che per ovvii motivi viene cassato, non esiste più alla luce di questa modifica e, quindi, l'Art. 15 diventa Art. 14. Gli articoli sono 14 non più 15. Ci troviamo dottoressa?

Il Presidente: quindi mettiamo ai voti.

Il Segretario Generale: un attimo solo. L'Art. 14 parlava di revoca, quindi per voi la revoca...

Consigliere Michele Granata: la fa solo il Consiglio, lo stesso organo che dà le onorificenze, gli attestati e tutto il resto.

Il Segretario Generale: però qua all'Art. 13 parla solo della concessione dell'onorificenza. Di tutte le onorificenze? Di ogni genere, di ogni tipo?

Consigliere Michele Granata: Art. 13: "previo parere della commissione consiliare Cultura può revocare la concessione dell'onorificenza quando si accertano situazioni di sopravvenute indegnità. Per la validità della deliberazione di revoca è richiesta la medesima maggioranza qualificata prescritta per il conferimento. Nel caso di revoca l'onorificenza deve essere restituita al Comune di Frattamaggiore". L'Art. 14 parla solo di onorificenze perciò l'abbiamo cancellato, la revoca la fa il Consiglio, che conferisce ed eventualmente revoca. Gli Articoli diventano quindi 14, che il 14 è stato cassato e quindi il 15 diventa 14. Chiaro?

Il Presidente: mettiamo a votazione il capo N. 5 "approvazione regolamento per le onorificenze" con tutti gli

emendamenti così descritti analiticamente dal consigliere Michele Granata a nome della commissione consiliare.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11)Ruggiero Vincenzo	assente	
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Pagliafora Alberto	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	Vota:	SI
28)Giametta Sirio	Vota:	SI
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Ratto Gaetano	Vota:	SI

Il Presidente: il capo viene approvato all'unanimità con 26 voti favorevoli.

Continua Il Presidente: passiamo al capo N. 6: "approvazione schema di convezione tipo per l'edilizia residenziale convenzionata, ai sensi degli Artt. 17 e 18 del D.P.R. 380/2001 per realizzare interventi edilizi di cui all'Art. 7 comma 6 dell'Art. 19/2009 legge regionale 1/2011 nei rispettivi testi vigenti". Qualcuno chiede la parola? C'è una proposta di sospensione del consigliere Pasquale Aveta di 10 minuti per una conferenza dei capigruppo sul capo. Approvato all'unanimità.

Dopo la sospensione la seduta riprende. Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Di Marzo Domenico
- 3) Barbato Daniele
- 4) Praticò Natale
- 5) Pellino Enzo
- 6) Del Prete Francesco
- 7) Del Prete Marco Antonio
- 8) Parolisi Raffaele
- 9) Capasso Raffaele
- 10) Pezzella Giuseppe
- 11) Limatola Sossio
- 12) Lupoli Luigi
- 13) Costanzo Orazio
- 14) Pagliafora Alberto
- 15) Del Prete Pasquale
- 16) D'Ambrosio Giuseppe
- 17) Grimaldi Luigi
- 18) Aveta Pasquale
- 19) Cesaro Nicola
- 20) Del Prete Giuseppe
- 21) Pezzullo Carmine
- 22) Granata Michele
- 23) Giametta Sirio
- 24) Alborino Gennaro
- 25) Pezzullo Camillo
- 26) Ratto Gaetano

Risultano assenti:

- 1) Capasso Orazio
- 2) Di Marzo Aniello
- 3) Vitagliano Carlo
- 4) Ruggiero Vincenzo
- 5) Grimaldi Teore Sossio

Il Presidente: 26 presenti. La seduta è valida. Passiamo al capo N. 6: "approvazione schema di convenzione tipo per edilizia residenziale convenzionata ai sensi dell'Art. 17 e 18 del D.P.R. 680/2001 per realizzazione di interventi di edilizia di cui all'Art. 7 comma 6 del decreto regionale 19/2009 e del decreto regionale N. 680 di comma 2 del decreto regionale e del decreto 1/2011 e nei rispettivi testi vigenti".

Il Presidente dà lettura della proposta sul punto in oggetto allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: se non ci sono interventi? Gaetano Ratto.

Consigliere Gaetano Ratto: corre obbligo fare qualche considerazione su questo atto. La ratio del provvedimento, i principi ispiratori sono senz'altro racchiusi nello stralcio del parere del Consiglio di Stato,

dove sul piano generalissimo si fa riferimento appunto all'opportunità di sostituire a maggiore carico collegato agli immobili con destinazione diversa da quella abitativa appunto tipologie di carattere residenziale. Ora è già il secondo atto che viene all'attenzione di questo Consiglio Comunale in breve tempo, e consente questo in maniera aperta delle deroghe al Piano Regolatore Generale della nostra città. Sono atti effettivamente di portata assai significativa sul piano urbanistico, tali da comportare sicuramente una rivisitazione anche dei parametri che furono alla base della redazione del Piano Regolatore. In ogni caso ferma l'opportunità generica che è generale meglio definita da questo parere, un atto di tale importanza per l'urbanistica della nostra città avrebbe meritato probabilmente un approfondimento diverso ed un approfondimento puntuale sul fabbisogno abitativo della nostra città. Certamente non può essere un parere del Consiglio di Stato a prendere in considerazione le diverse iniziative che il Consiglio Comunale, o meglio che l'amministrazione comunale ha in corso e non ancora definite su questa materia. In particolare mi riferisco ai Piani di Edilizia Economica e Popolare. Come si concilia col Piano Urbanistico degli argomenti e delle motivazioni di questo atto, da questa previsione con la latitanza nella realizzazione del piano di edilizia economica e popolare? Perché si attiva questo e non si provvede a definire un progetto che è in corso ormai da più anni senza esiti? E come si fa a conciliare questo rispetto al provvedimento che il Consiglio Comunale con la nostra opposizione ha licenziato qualche settimana fa, qualche mese fa, a proposito -se ricordo bene- dell'housing sociale? Sono argomenti che avrebbero meritato un approfondimento serio, cosa che evidentemente in questo atto non c'è. Per cui al lettore di questo atto non resta che fare una proposta di carattere prudenziale. Se in questa normativa è prevista appunto una percentuale minima del 20%, è riconosciuto che il principio di carattere generale anche di sostegno alle fasce più deboli, alle famiglie giovani, a quelle che presentano dei problemi familiari significativi, è una finalità senz'altro importante, perché riservare soltanto il 20%? Perché il Comune di Frattamaggiore in maniera prudente e sensibile verso gli interessi di queste fasce di cittadini non provvede ad innalzare questa percentuale? Cioè queste famiglie possono avere maggiore soddisfazione visto che non riescono ad averla con l'edilizia economica e popolare per un mistero che circonda la realizzazione di queste opere. Visto che in verità c'è anche una grande differenza -e questo io mi permetto di sottoporlo- tra questo atto ed i costi previsti in questo atto per l'edilizia convenzionata e quelli di qualche settimana fa a proposito dell'housing sociale. Voi ricorderete io vi ho chiesto espressamente al dirigente del terzo settore se il prezzo in convenzione dell'housing sociale, pari a 2.200 euro a metro quadro, fosse un prezzo congruo per qualificare quell'iniziativa come di housing sociale. Il dirigente Prisco ha fatto espressa dichiarazione di congruità di quel valore. E perché oggi il valore che viene messo in questo atto per qualificare questo atto come di convenzione per definire queste agevolazioni è piuttosto preso a base il minore valore di 1.800 euro al metro quadro circa, poi ridotto ulteriormente ed opportunamente -io dico- del 20%? Queste considerazioni andavano spiegate allora ed andrebbero spiegate adesso. Quell'atto lo avete già approvato con il nostro voto contrario. Su questo atto tentiamo di mitigare gli effetti dannosi di quegli atti ed i comportamenti dannosi dati dalla mancata realizzazione degli PEP prevedendo una percentuale più alta del 20% contenuta in questo atto. Questa è una proposta costruttiva che affidiamo evidentemente al sindaco, perché nel momento in cui l'opposizione vedesse questo tipo di istanza accolta senz'altro sposerebbe in pieno il principio che condivide di riassetto urbanistico della città, però questo deve essere fatto con chiarezza a favore delle famiglie più deboli e delle classe più deboli e non può esserci dietro atti come questi tentativi di speculazione edilizia ulteriori. Grazie.

Il Presidente: dopo il dott. Ratto c'è qualcun altro che chiede la parola? Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: buonasera a tutti. Io ricordo bene che il parametro di 1816 euro al metro quadrato è quello corretto previsto dalla Regione Campania. Quindi sui numeri non ci sono dubbi. C'è una lieve e sostanziale differenza, perché qui parliamo di edilizia convenzionata riferita soltanto alla costruzione che andrebbe a nascere, mentre invece nel caso che ha citato il collega Ratto si fa riferimento ad un intervento urbanistico più complesso che non prevedeva soltanto la realizzazione di abitazioni ma anche attrezzature etc.. Quindi posso immaginare che la differenza possa consistere in questo, che è quello un intervento urbanistico, questo qui invece è riferito soltanto alle costruzioni, al costo di costruzione. Per quanto riguarda l'impostazione della proposta mi sento di dover fare la proposta se è possibile -nella riunione che abbiamo fatto mi sembra che l'intera maggioranza abbia convenuto che non stravolga sicuramente l'atto, anzi ne va ancora a vantaggio per quanto riguarda la collettività- relativamente al fitto che è previsto passarli dal 3% al 2,5%, perché c'è una differenza tra -dal punto di vista economico parlo- il costo di vendita non è equiparato a quello dell'eventuale locazione. Quello della locazione sarebbe un po' più oneroso rispetto a quello della vendita. Quindi portarlo a

2,5% andrebbero a livellarsi i due parametri. Quindi sarebbe più corretto forse passarlo a 2,5%. Per quanto riguarda poi le aliquote riferite al 20%, ebbene questa è una scelta di tipo -come ha detto il consigliere Ratto-politico che investe l'intera collettività. Io ricordo bene che anni addietro si è sempre detto che a Frattamaggiore non bisognava fare nessun tipo di intervento edilizio, anzi si demandava sempre alle calende greche l'esecuzione delle attività edilizie sul territorio. Questo ha fatto sì che il Comune di Frattamaggiore, ahimè, è l'unico Comune a nord di Napoli che è passato dai suoi 40 mila abitanti del 1980, e nel 1980 il Comune di Giugliano aveva gli stessi numeri del Comune di Frattamaggiore, identici. Ho affrontato la problematica per motivi di studio, quindi ricordo bene i numeri. Nell'80, il censimento dell'81 per la precisione, il Comune di Giugliano aveva gli stessi numeri di abitanti del Comune di Frattamaggiore. Gli abitanti erano 40 mila. Il Comune di Frattamaggiore è passato dai 40 mila abitanti ai 30 mila e qualche spicciolo di adesso. E questa spiegazione non la si può spiegare soltanto con il decremento della natalità, perché ci spiega con il fenomeno di Orta di Atella che è passata dai 7 mila abitanti, adesso non so quanti saranno arrivati, secondo me saranno 29 mila, ma dai 7 mila ai 29 nell'arco di soli 4-5 anni è un numero spaventoso. La spiegazione del perché questo Comune diminuiva nella popolazione si spiegava con il fatto che la popolazione non aveva i servizi. Allora sembrava una barzelletta, perché giustamente a noi del settore veniva da ridere perché dicevamo: a Crispano, che è il nostro Comune più vicino -all'epoca quando si dicevano queste cose era il Comune che passò dai suoi 7.500 abitanti ai 14 mila- ma come allora i frattesi che vanno a Crispano vanno lì perché ci sono i servizi a Crispano? Mah! Come mai allora tutti quanti rimangono con i propri figlioli qui nelle scuole? Come mai qui vengono all'ASL? Come mai qui vengono all'ospedale? Come mai qui vengono al Tribunale? Etc. etc. etc., l'elenco è lunghissimo. La spiegazione era semplice, era perché il mercato immobiliare era ingessato. Era ingessato per volontà di qualcuno che voleva che il mercato immobiliare restasse sempre quello, forse anche per tutelare evidentemente chi era grande proprietario di unità abitative, probabilmente forse facevano questa politica per conservare quello che già avevano. Quindi faceva piacere che la città di Frattamaggiore passasse dai 40 mila ai 30 mila. Oggi con le risorse che i Comuni si vedono sempre più mancare perché purtroppo le tasse si pagano dove uno ha la residenza, non le si pagano dove uno non ha la residenza, con la diminuzione della popolazione non è che sia un vantaggio enorme. Questo non vuol dire che Frattamaggiore deve diventare una città dormitorio. Quindi è auspicabile che il nostro Piano Regolatore possa essere rivisto con il PUC. Quindi questo è ovvio che è auspicabile questa cosa, anche perché poi questo potrebbe fare giustizia a tante realtà locali che solo perché negli anni addietro... mi riferisco ad alcune zone che negli anni '80 hanno regolarizzato le costruzioni ed ancora oggi si trovano insediate in aree che sulle mappe risultano zone artigianali, mentre quelle sono abitazioni a tutti gli effetti già dal lontano anno '80. Questi non sono cittadini di serie B e, quindi, bisogna tendere l'occhio non soltanto a questi casi di nuove costruzioni. Poi c'è un'altra cosa che vorrei sottolineare. Il grande pregio che ha il nostro Piano Regolatore è che siamo stati previdenti, abbiamo previsto in anticipo quello che poi le leggi nazionali e regionali ci hanno propinato. Noi nel nostro Piano Regolatore abbiamo dato una grande importanza al recupero del patrimonio edilizio esistente non dimenticando ovviamente i fenomeni di edilizia economica-popolare che erano già in corso negli strumenti precedenti. Quindi abbiamo voluto valorizzare il più possibile quello che era l'esistente, perché il territorio non era elevato, è ovvio, quindi la cosa più intelligente era quello di recuperare il patrimonio edilizio dismesso e da recuperare. Chiaramente questo patrimonio doveva essere incentivato in qualche modo, e ricordo bene che nei primi anni '90 il nostro Piano Regolatore fu sottoposto a delle grandi sforbiciate da parte degli enti competenti perché in area di Sinistra molto Radicale, molto molto Radicale, che fortunatamente adesso è andata a scomparire - il consigliere Granata ricorda bene gli episodi- affossarono un poco il nostro strumento, che era ancora più da avanzato di quello che noi avevamo. Quindi siamo stati comunque contenti perché fortunatamente a differenza di altri Comuni era uno strumento urbanistico con tante pecche ma che comunque mantiene tante pecche, soprattutto quando si interviene all'interno del centro storico. Io sono un architetto quindi un minimo di sensibilità ce l'ho, quindi avrei fatto delle scelte molto più avanzate per quanto riguarda il mantenimento delle quinte, delle cortine etc. etc, il mantenimento del rapporto ambientale che gli edifici dovevano continuare a mantenere e via di seguito. Quindi con questa applicazione di quest'atto in qualche modo noi facciamo giustizia un poco a quello che c'è stato tolto anni addietro con quelle sforbiciate che furono fatte nel nostro Piano Regolatore. Grazie.

Il Presidente: Gaetano Ratto.

Consigliere Gaetano Ratto: una precisazione perché forse l'arch. Pellino era distratto rispetto alle mie parole.

Io in realtà sostengo la bontà dell'iniziativa in sé. Quello che sto dicendo è cosa ben diversa. E' che questo tipo di iniziativa possa avere una finalizzazione per le famiglie che non hanno la possibilità di acquistare case a prezzo esoso. Quindi è esattamente il contrario di quello che lei poteva intravedere. Il punto è questo, che da più di 8 anni quest'amministrazione è impegnata nei Piani di Edilizia Economica e Popolare. Allora senza andare troppo indietro nel tempo, ma perché non procedete? Chi ve lo sta impedendo? Che cosa ve lo sta impedendo? Questo è il rilievo! Perché non attuate questi Piani? Perché non considerate la precisazione sul prezzo di vendita? Ai cittadini che cosa c'è di intorno, parcheggio o no, interessa relativamente! Per queste famiglie interessa il prezzo delle case! Perché quello che avete qualificato come social housing costa, per come è scritto il progetto, 2.200 euro al metro? Questo è quello che avete votato prima ed oggi opportunamente in questo atto il prezzo è più basso. Allora utilizziamo questa procedura per poter porre rimedio anche a qualche problema precedente, estendendo con una percentuale maggiore ciò che riserviamo alle famiglie più deboli. L'iniziativa in sé è ottima, è giustissima, perché noi non dobbiamo difendere nulla, però non dobbiamo difendere neanche le piccole lobby del cemento che imperversano della nostra città.

Consigliere Enzo Pellino: Presidente, chiedo scusa, solo perché sono stato chiamato in causa. Al consigliere Ratto sfugge una cosa molto molto chiara. Evidentemente è lui un poco più distratto di me. Ricordo al consigliere Ratto che noi nell'atto precedente non avevamo potere di intervento su quello che era stato deciso a livello regionale. Questo che noi adesso ci accingiamo a fare è nostra competenza, è qui che possiamo intervenire. Nell'atto precedente noi dovevamo soltanto decidere se era utile per la collettività prendere alcune unità abitative; se era utile prendere delle piazze; prendere dei parcheggi; centri sociali etc.. Quindi è totalmente diversa la questione.

Il Presidente: grazie architetto. Visto che non ci sono più interventi passiamo alla votazione del capo N. 6, per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11) Ruggiero Vincenzo	assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	astenuto	
18) Pagliafora Alberto	Vota:	SI
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21) Grimaldi Luigi	assente	
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	assente	
24) Cesaro Nicola	assente	
25) Del Prete Giuseppe	assente	
26) Pezzullo Carmine	assente	
27) Granata Michele	Vota:	NO
28) Giametia Sirio	Vota:	NO
29) Alborino Gennaro	Vota:	SI

30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Ratto Gaetano	Vota:	NO

Assume la presidenza il consigliere Pellino.

Il Presidente: 21 presenti, 17 voti favorevoli, 1 astenuto, 3 contrari. L'atto viene approvato per. Con la stessa modalità chiaramente anche l'immediata esecuzione.

Continua Il Presidente: introduciamo l'ultimo punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive". I consiglieri chiaramente hanno letto tutto l'atto.

Il Presidente dà lettura del deliberato sul punto in oggetto allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: mettiamo ai voti. Prego segretario, mettiamo ai voti.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11)Ruggiero Vincenzo	assente	
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Pagliafora Alberto	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	assente	
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	assente	
24)Cesaro Nicola	assente	
25)Del Prete Giuseppe	assente	
26)Pezzullo Carmine	assente	
27)Granata Michele	Vota:	NO
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	Vota:	NO
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Ratto Gaetano	Vota:	NO

Il Presidente: 20 presenti, 17 voti favorevoli e 3 contrari. L'atto è approvato. Con la stessa modalità è approvata anche l'immediata esecuzione. Non essendoci più altri atti si conclude la seduta. Buona sera a tutti.

=====

=====

=====